

Fare impresa. La ricetta e le richieste del presidente del comitato regionale dei Giovani imprenditori di Confindustria Marche

# L'industria va rilanciata

di **Francesco Mascarucci**

**I** giovani industriali marchigiani vogliono essere protagonisti dello sviluppo economico regionale aprendo anche nuove collaborazioni e creando sinergie con i Giovani di altre associazioni, degli Ordini professionali e della politica per avviare un ricambio generazionale della classe dirigente del nostro territorio, mettendo a disposizione le capacità e le competenze che come associazione imprenditoriale si è maturata negli anni.

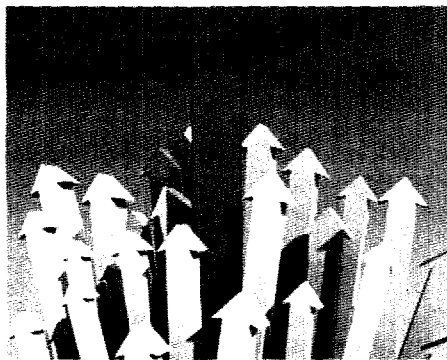
Da un punto di vista istituzionale vogliamo perseguire gli stessi obiettivi per cui Confindustria Marche è fortemente impegnata in questo momento, mettendo in evidenza, fra le altre, tre priorità: l'aumento delle dimensioni aziendali - problema molto diffuso nelle Marche, dove la maggior parte delle aziende risultano essere medio-piccole; l'internazionalizzazione - cercando di mettere insieme le aziende che vogliono andare all'estero per abbattere i costi ed ottenere migliori risultati; l'accesso al credito - che in questo momento risulta essere assai difficile per le aziende.

Tutte le imprese si trovano ad affrontare ogni giorno le problematiche che le piccole imprese affrontano nella competizione globale. È indispensabile recuperare margini di competitività operando in modo sempre più dinamico sui mercati internazionali. Si possono affrontare alcune sfide in modo innovativo anche aggregandosi fra più imprese, utilizzando il nuovo strumento del contratto di rete su cui ci stiamo molto impegnando come sistema confindustriale. Fondamentale è anche puntare sull'innovazione e la ricerca per il miglioramento continuo della qualità dei nostri pro-

dotti e per fare tutto questo è indispensabile che il sistema bancario affianchi le aziende in questi momenti ancora difficili.

Come Giovani imprenditori offriamo tutto il nostro contributo agli organi direttivi di Confindustria Marche per sviluppare, in linea con gli indirizzi del presidente Paolo Andreani, alcuni progetti innovativi strategici per i giovani, come ad esempio quelli in abito formativo.

Alle Regione, unitamente a Confindustria Marche, chiediamo innanzitutto di mettere in campo tutte le strategie e le linee di intervento volte a fa-



vorire il rilancio economico e sociale della nostra regione, ponendosi in un'ottica di piena trasparenza e di fattiva collaborazione con tutti gli addetti ai lavori che ricercano concretamente dialogo e risposte efficaci, rispetto ai tanti fabbisogni impellenti della nostra regione. Il futuro e lo sviluppo del nostro territorio potrà ripartire solo rilanciando l'industria. Risulta pertanto indispensabile che la Regione ponga al centro della propria attività il settore industriale, credendo profondamente nella centralità dell'impresa. La ripresa dipenderà quindi fortemente dalla capacità di fare "sistema", assumendosi ciascuno le proprie responsabilità nel rispetto dei ruoli e per il "bene comune".

Recentemente, alla Regione, è stato anche presentato, da parte di Confindustria Marche, un progetto per incrementare l'occupazione giovanile nelle Marche che sembra abbia trovato positivi riscontri e per il quali ci sta attivando per renderlo operativo.

Questo tema si inserisce in una linea di intervento che, come movimento Giovani, stiamo perseguendo da anni e per il quale credo debbano essere fatti degli sforzi aggiuntivi per creare nuove opportunità di inserimento dei giovani in azienda. Lavorare in un'impresa è sicuramente un mestiere difficile ma rappresenta anche un'occasione preziosa di mettersi alla prova e di conoscere dall'interno uno dei motori fondamentali non solo dell'economia ma dell'intera società. All'interno delle aziende viene perseguita la cultura del merito ma anche quella della responsabilità che rappresentano per i Giovani un binomio imprescindibile per poter crescere.

Il problema del ricambio generazionale è un altro tema fortemente sentito nella nostra regione, che ho avuto la fortuna di sperimentare direttamente nella mia impresa, che è a carattere familiare, testando con mano come questo sia un passaggio al tempo stesso delicato e rischioso, quanto anche ricco di opportunità, sia per l'azienda che per i titolari, nonché per i collaboratori e dipendenti tutti. La formazione continua diventa pertanto indispensabile per poter affrontare le nuove sfide impegnative, in un contesto economico sempre più difficile.

Alle banche, invece, chiediamo più fiducia, per dare ossigeno alle imprese già esistenti e per favorirne lo sviluppo di nuove, sburocratizzando maggiormente l'accesso al credito.

*Presidente del comitato regionale Giovani imprenditori di Confindustria Marche*

